

i mercatini del mese

Il mercatino di via Tevere a Soccavo, significativo riferimento per un possibile centro commerciale naturale.

di Antonetta Calabria

I centri commerciali naturali sono nati con l'intento di perseguire l'equilibrio del sistema distributivo sia nella logica di tutela del consumatore che della salvaguardia dell'identità storica culturale di paesi e città di ogni regione. Difatti, le regioni hanno incentivato la costituzione di centri commerciali naturali coinvolgendo imprese, associazioni di categoria, Comuni in progetti che mirano a coniugare le esigenze di innovazione della riqualificazione della rete distributiva con la valorizzazione della rete di distribuzione locale commerciale ed artigianale.

In altre parole, le regioni si sono proposte di creare una linea di finanziamento "nuova", capace di stimolare la creatività di imprese, associazioni di categoria e comuni verso una progettualità innovativa il cui programma miri ad una riqualificazione commerciale, edilizia, ambientale nonché di ordine socio-economico. D'altra parte, promuovere attività commerciali, recuperare locali privati o anche pubblici ed adeguare le infrastrutture in modo tale da rendere un quartiere più vivibile significa restituire una vita economico-sociale agli abitanti di quel quartiere stesso.

La Regione Campania con deliberazione di G.R. n. 1476 del 18.9.09, ha approvato, ai sensi della Legge Regionale 19 gennaio 2009, n.1, le disposizioni attuative per l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali in Campania, da intendersi quali forme di aggregazione spontanea di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, imprese commerciali, artigiane, o di servizi operanti, attraverso una propria struttura giuridica, in ambiti territoriali, definiti.

Pertanto, nel promuovere la costituzione, il riconoscimento e la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali, la Regione Campania, con la delibera citata, persegue, tra i vari obiettivi, il processo di aggregazione degli esercizi di vicinato, della media distribuzione, degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, delle imprese artigiane, turistiche e dei servizi, di salvaguardia e rivitalizzazione delle aree urbane, nonché la sinergia con gli enti locali e le associazioni senza scopo di lucro regolarmente riconosciute; ultimo ma, come suol dirsi, non ultimo la regione promuove, con approccio di largo respiro, la cosiddetta attrattività commerciale e turistica del territorio di insediamento. Il direttore centrale della VIII direzione centrale del Comune di Napoli, arch. Francesco Crispino, in risposta alle esigenze di crescita, di sviluppo e concretezza della realtà commerciale locale, con determinazione n. 2 del 2.2.2010, ha prontamente dettato disposizioni in ordine ai procedimenti finalizzati al riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali e ne ha approvato la relativa modulistica.

Proprio nell'ottica di opportunità di sviluppo, gli operatori commerciali operanti nel quartiere di Soccavo hanno intravisto nell'insediamento di un centro naturale commerciale (progettato dall'arch. Francesco Varone), supportato dalla formula del partenariato pubblico-privato, la via per contrastare la crisi economica, rilanciando anche le attività commerciali svolte nel mercatino di via Tevere a Soccavo; mercatino a cadenza giornaliera che, nel corso di questi ultimi anni, ha subito gli effetti



negativi della grande distribuzione, che ha prodotto l'esodo della numerosa utenza verso i grandi centri commerciali, con pesanti ripercussioni sull'intero quartiere di Soccavo (consistente area del complessivo territorio della IX Municipalità).

Se, tuttavia, abbandoniamo la mera ricognizione dei dati suffragati da precise rilevazioni di carattere statistico-economico, non potrà tacersi in questa breve nota il richiamo alle voci incoraggianti di una clientela che continua ad approvvigionarsi presso il mercatino di via Tevere, dove un tempo erano attivi quasi una trentina di operatori, che oggi si contano sulle dita di una mano: ebbene, la clientela non demorde, forte di un rapporto con il luogo "mercato", che si rivela tuttora un riferimento obbligato anche per le fasce di medio reddito, al punto che dal sovrastante Vomero alcuni affezionati frequentatori dell'area, dagli anni Settanta, si recano ad acquistare prodotti alimentari e non.

D'altro canto i numeri, come si dice con un abusato neologismo, ci sono tutti, basti pensare all'allocatione dell'area mercatale, apparentemente defilata all'interno di via Giustiniano ma, in realtà, agevolmente raggiungibile e – incredibile a dirsi – circondata da ampi spazi, utilizzabili come parcheggio.

Resta da vedersi come si concluderà la vicenda del possibile insediamento del centro commerciale naturale, ma quanto richiamato sopra lascia intravedere interessanti scenari, anche al di là dei confini della Municipalità.